

**Quinta sotto-unità**  
**“Il contesto e le funzioni linguistiche”**

Contenuti	Obiettivi	Strategie	Strumenti	Tempi	Raccordi
Il contesto Le funzioni linguistiche	Riconoscere il contesto Saper costruire una comunicazione adeguata al contesto  Riconoscere le funzioni linguistiche  Riconoscere le motivazioni che sottendono allo svolgimento di parti del programma di Italiano	Lezione frontale Discussione in classe Lavori di gruppo	Manuale di grammatica  Mappa delle funzioni	1 ora	Rimandi a altre parti del progetto e alla terza sotto-unità

Lezione

Riconoscere l'importanza del contesto è fondamentale nel processo comunicativo soprattutto quando si comunica con una lingua storico-naturale. Si propongono in classe esemplificazioni e riflessioni sulla difficoltà di contestualizzare correttamente se non si conoscono a sufficienza le caratteristiche degli ambiti in cui si opera.

Esercizi

Si può lavorare, per esempio, con colmo o una barzelletta “fredda” e ragionare sul perché non tutti ne colgono il senso, non tutti ridono. Si possono assegnare esercizi dopo aver spiegato in classe le regole per costruire un colmo e dopo aver fatto qualche simulazione con un lavoro di gruppo.

Lezione

La seconda parte di questa lezione riguarda le funzioni linguistiche: si presentano tutte le funzioni in uno schema alla lavagna facendole corrispondere ad ognuno degli elementi della comunicazione. Si può poi proseguire agganciando ad ogni funzione l'aspetto o l'argomento che ad essa si collega nella scansione del programma curricolare di Italiano.

Elemento della comunicazione	Funzione linguistica	Aspetti del programma di Italiano
Emittente	Emotiva, espressiva	Lettere, diari, autobiografie, ecc.
Ricevente	Conativa o persuasiva	Ordini, regole, prescrizioni, pubblicità
Messaggio	Poetica	Poesia, slogan pubblicitari
Canale	Fatica	Interiezioni
Codice	Metalinguistica	Regole della grammatica, sintassi ecc.
Referente	Referenziale	Cronache, verbali, riassunti

In questa sede, considerata la necessità di privilegiare soprattutto i collegamenti con l'informatica, ci si soffermerà in particolare solo sulla funzione conativa e sulla funzione metalinguistica.

### Funzione conativa

Nello svolgimento del programma di Italiano si introduce il testo regolativo o prescrittivo e lo si esamina per la sua funzione prevalente che in definitiva obbliga il destinatario ad eseguire determinate operazioni. Analizzata la funzione, infatti, il ricevente deve identificare e classificare le frasi attribuendo ai connettivi il giusto valore (connettivi che indicano una spiegazione, un ordine, un rapporto di tempo, una conseguenza, una causa, un fine, una relazione avversativa). Dovrà poi operare scegliendo il percorso corretto.

Si possono proporre a titolo esemplificativo frasi del tipo

Per stirare, se l'indumento è di lino allora seleziona una temperatura più alta  
Il destinatario identificata la funzione, dovrà operare di conseguenza.

Si propone l'analisi di testi regolativi come le istruzioni per il montaggio di un elettrodomestico, una ricetta gastronomica, le regole di comportamento del libretto personale e si fa notare come la riuscita di una qualsiasi operazione è determinata dalla corretta interpretazione della funzione. Si potrebbe richiedere agli allievi di formulare, anche, delle "istruzioni" per un robot che conosce solo poche azioni elementari e provare, per esercizio, a far stendere un programma per lo svolgimento di determinate operazioni.

Si può, come già anticipato nella lezione sui segni, riflettere sull'uso delle icone, dei segnali usati in funzione conativa anche se sarà evidente che il loro potere espressivo è limitato, mentre può essere complesso anzi, illimitato, il potere espressivo delle parole.

### Funzione metalinguistica

Il secondo segmento di questa lezione introduce all'uso della funzione metalinguistica, ossia quando la lingua parla di sé. Si è fatto riferimento in precedenza alla necessità di indicare in enunciati le norme che regolano il funzionamento di un qualsiasi codice. Quando il codice è la lingua, la lingua parla di sé e pertanto la funzione della frase diventa metalinguistica. Si usa quindi il sistema dei segni non solo per fornire dei significati (esprimendo proprietà semantiche), ma anche per indicare come si devono organizzare le parole dal punto di vista sintattico (le concordanze, l'ordine.....). L'esempio viene fornito dalle regole della grammatica e della sintassi, strumento di lavoro quotidiano nella pratica didattica.

L'uso metalinguistico dei linguaggi di programmazione è caratteristico del progetto di interpreti e compilatori, che costituiscono una parte considerevole del codice che viene eseguito nel corso di qualsiasi interazione con il computer.

Si può concludere ricordando che nei linguaggi formali, a differenza di quanto accade nei linguaggi naturali (per esempio con la funzione emotivo-espressiva), le regole di sintassi non possono essere violate, pena la mancanza di significato.

**Sesta sotto-unità**  
**“Presupposizioni e inferenze”**

Contenuti	Obiettivi	Strategie	Strumenti	Tempi
L'implicito Le presupposizioni Le inferenze	Riconoscere un implicito Riconoscere una presupposizione Riconoscere un'inferenza Saper ricostruire il significato di un messaggio Riconoscere la funzionalità delle presupposizioni e delle inferenze	Lezione e discussione in classe Lavori di gruppo	Il manuale di grammatica Fotocopie	2 ore

Lezione

L'insegnante propone la lettura di qualche riga tratta da I PROMESSI SPOSI capitolo XVI dove Renzo in fuga da Milano, prima di chiedere informazioni, esamina i suoi possibili interlocutori. Scarta il primo, il secondo.... Quante presupposizioni in questo “esame” !!!  
 Si fornisce la definizione di presupposizione. Si presenta la differenza tra inferenza e presupposizione e si fa notare quanto importante è saper usare correttamente le inferenze nell'atto comunicativo.

Si chiarisce cos'è un implicito ( l'intenzione comunicativa dell'emittente viene trasmessa indirettamente o in modo non chiaro es. “ Vuoi prendere la penna?” ossia “Scrivi”).

Esercizi

Agli allievi si propongono delle frasi e si chiede loro di ricostruire tutte le presupposizioni e le inferenze e di esplicitare il significato completo del messaggio.

Esempio di esercizio:

Individua le presupposizioni e le inferenze

Prende l'ascensore per evitare sforzi al cuore	
Non vengo al cinema con te perché domani ho il compito d'inglese	
Sai qual è il colmo per un matematico? Abitare in una frazione	
Vivo a Venezia, mi servo dell'auto solo durante le vacanze	

Osservazioni

Sulle inferenze il lavoro è trasversale a tutte le materie e va condotto traendo in continuazione esempi dai messaggi che emergono in classe importante è l'apporto anche di altri ambiti disciplinari. Il lavoro di gruppo è la modalità che meglio si presta alla ricerca e all'analisi degli esempi.

**Settima sotto-unità**  
**“Codificare e decodificare”**

Contenuti	Obiettivi	Strategie	Strumenti	Tempi	Raccordi
La pluralità dei linguaggi Decodificare una poesia	Riconoscere la pluralità dei linguaggi Riconoscere che occorre adeguata strategia per decodificare ogni linguaggio	Lezione frontale Lavori di gruppo	Il manuale di grammatica Un testo poetico	1 ora	Rimandi alla terza sotto-unità

Lezione

Si propone una introduzione che affronta la pluralità dei linguaggi (verbali e non, cinematografico, visivo, artistico, televisivo, pubblicitario ecc.). Si fa riferimento a tutta la tipologia conosciuta dagli allievi, anzi si fa tesoro delle indicazioni da loro fornite. Segue una breve analisi di quanto emerso.

Il docente può, ora, analizzare con precisione le differenze fra linguaggi naturali (usati fra uomo e uomo) e linguaggi artificiali (usati tra uomo e macchina o tra uomo e uomo per comunicazioni di tipo scientifico) e può presentare in modo esaustivo le caratteristiche dei primi (hanno una sintassi poco rigida, un linguaggio molto ricco, possono avere problemi di semantica, si sono evoluti nel tempo, presentano caratteristiche emotive) e dei secondi (sono stati inventati appositamente, hanno una sintassi rigida, nessuna ambiguità semantica, nessuna caratteristica emotiva, un vocabolario molto ridotto).

Nella seconda parte della lezione si fa riferimento in particolare al linguaggio poetico.

La decodifica e la corretta ricostruzione dei vari piani del significato è fondamentale per la piena comprensione del messaggio. Qui si recupera parte della terza sotto-unità per l'aspetto del significante e della connotazione. L'analisi del testo poetico viene condotta con la rivisitazione delle figure retoriche di significato e, compatibilmente con l'interesse della classe, di alcune di quelle di costruzione.

Esercizi

Gli esercizi da proporre in classe e a casa sono di parafrasi/versione in prosa di testi poetici. Procedendo da testi semplici ai più complessi si opera sul significato decodificandolo su più piani e lo si ricostruisce contestualizzando alla luce di quanto si conosce dell'autore e del periodo storico interessato.

Osservazioni

Si riconosce a questa lezione il carattere specifico dell'Italiano e la poca spendibilità in altri ambiti. Ma si ritiene necessario proporla, seppure in forma non approfondita, per la necessità di affrontare il problema della decodifica anche con il supporto di esempi estremamente emblematici come sono appunto quelli della poesia.

**Ottava sotto-unità**  
**“La comunicazione inefficace”**

Contenuti	Obiettivi	Strategie	Strumenti	Tempi	Raccordi
Gli errori più comuni degli allievi	Riconoscere l'economicità e la potenza comunicativa Riconoscere la raffinatezza comunicativa	Lezione interattiva Lavori di gruppo	Il manuale di grammatica Lavagna luminosa	1 ora	Alla terza sotto-unità

Lezione

Si possono riportare gli errori più diffusi e si può procedere insieme agli allievi alla catalogazione di essi secondo i seguenti indicatori:

- **INFERENZE NASCOSTE IN UN MESSAGGIO**
- **USO IMPROPRIO DEL CODICE**  
Es.  
La virgola che uccide (Cesare Marchi “Impariamo l’italiano” Rizzoli pagg 20.....  
Grazia impossibile, fucilarlo / Grazia, impossibile fucilarlo)
- **USO SCORRETTO DEL CANALE**  
Rumori/ errori di stampa / titoli non corrispondenti o pertinenti rispetto al contenuto
- **CATTIVA FOCALIZZAZIONE DEL DESTINATARIO e SCOPO IMPLICITO**
- **RELAZIONE FRA IDEA REFERENTE E MESSAGGI**  
Es.  
Dov’è il cacciavite?  
Ho troppo caldo
- **SCORRETTA VALUTAZIONE DEL CONTESTO**  
Es.  
Le barzellette fredde

Osservazioni

Si propongono in questo sintetico elenco solo alcuni dei possibili esempi di comunicazione inefficace: è solo una traccia del lavoro che è possibile condurre non certo una pianificazione puntuale che volutamente si lascia alla sensibilità dell’insegnante e alla necessità della classe fruitrice.

Spesso in classe, dopo un lavoro lungo e apparentemente infruttuoso, gli stessi allievi riescono ad individuare i punti deboli della loro comunicazione e propongono adeguati rimedi.



La conoscenza delle regole che mettono in relazione i singoli segni permette di realizzare una comunicazione efficace ed economica.

#### DECODIFICA

Interpretazione di un messaggio espresso in un determinato codice; presuppone la corretta conoscenza dei sistemi dei segni e la padronanza delle norme e delle regole che organizzano quel tipo di codice.

#### SEGNO

E' l'associazione di qualcosa di materiale ( un suono, un'immagine, un gesto ) e che possiamo definire significante, con qualcosa di concettuale, un'idea che chiamiamo significato.

In ogni segno il rapporto tra significante e significato è arbitrario ed è frutto di una convenzione.

I segni possono essere visivi, acustici, gustativi, olfattivi, tattili

#### LINGUAGGI

Ogni segno o insieme di segni usato per trasmettere un messaggio dà vita ad un alfabeto che si organizza, poi, in un linguaggio: costruito convenzionalmente , regolato da precise norme, può presentarsi sia in forma verbale (fa uso di "parole" orali e scritte) che in forma non verbale ( fa uso di "gesti" e di "disegni"); serve a connettere significati e significanti e può parlare di sé

#### SIGNIFICANTE

Elemento concreto che può essere colto dai sensi. Un significante può avere più significato a seconda del contesto o del quadro di riferimento

#### SIGNIFICATO

Senso che attribuiamo ad un determinato elemento a livello concettuale.

#### BIBLIOGRAFIA

F: de Saussure *Corso di linguistica generale*, Laterza,1979

T. De Mauro *Scuola e linguaggio*, Ed. Riuniti 1981

C. Marchi *Impariamo l'Italiano*, Rizzoli 1984

C. Molteni *Lingua e Logica*, Ed. La scuola 1989

E. Zamponi *I Draghi Locopei* Einaudi 1986

A. Campanile *In campagna è un'altra cosa* Rizzoli 1984

E i manuali scolastici

M. Corti C. Caffi *Per filo e per segno* Bompiani

M. L. Altieri Biagi *La grammatica dal testo* A.P.E. Mursia

F. Sabatini *Lingua e linguaggi* Loescher

M. Carlà *Scritture e percorsi* Palumbo

Ferrario Pasero Zatta *Prendere la parola* Marietti